

Risultati preliminari di una analisi quantitativa e qualitativa sull'utilizzo dei farmaci in alcune aziende di vacche da latte del Veneto

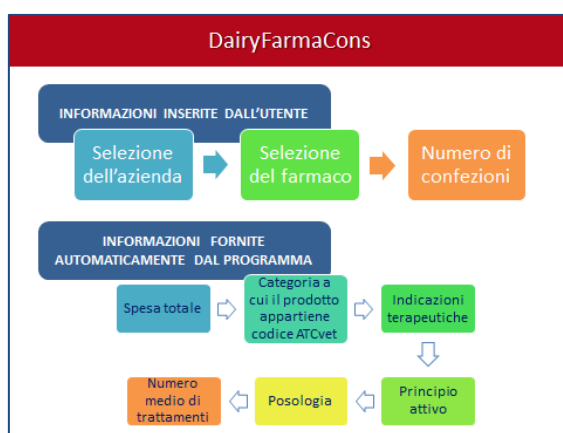
Il monitoraggio dell'uso del farmaco nelle aziende zootecniche può essere un utile strumento nelle mani del veterinario per la valutazione oggettiva della qualità del management dell'allevamento. Elevati consumi di farmaco possono essere associati ad una ridotta qualità gestionale degli allevamenti o alla scarsa attenzione nell'attuare adeguate misure di prevenzione.

Il progetto Dairy FARMA CONS ha come obiettivo quello di raccogliere, attraverso l'uso di un semplice strumento informatico, dati sulla tipologia e quantità di farmaco acquistato in allevamento al fine di stimare il numero di trattamenti effettuati per animale. Partendo da queste informazioni sarà possibile per il singolo veterinario libero professionista fare un confronto tra allevamenti e dare opportuni suggerimenti all'allevatore su possibili azioni migliorative da attuare. Dal punto di vista della ricerca scientifica invece potranno essere individuate delle relazioni tra consumo di farmaco e caratteristiche organizzativo/gestionali degli allevamenti.

Il programma utilizzato per la raccolta dati è stato denominato Dairy FarmaCons ed è destinato al veterinario libero professionista per inserire rapidamente i prodotti prescritti in azienda. In questo modo è possibile avere il controllo simultaneo e costante del consumo di farmaco in tutte le aziende seguite.

L'inserimento dei record è intuitivo e richiede pochi passaggi. Lo schema di funzionamento del programma è riportato in figura 1.

Figura 1: schema di funzionamento del programma Dairy FarmaCons

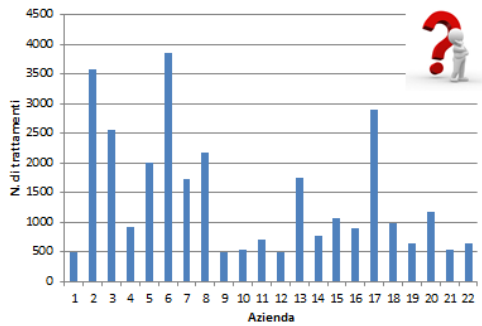


Fino ad oggi il progetto ha visto il coinvolgimento di 6 veterinari liberi professionisti e la raccolta dati ha interessato 35 allevamenti del Veneto.

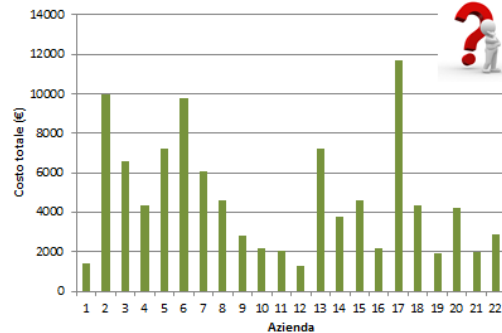
In fase di elaborazione sono emerse tuttavia della criticità che ci permettono di fare solo delle considerazioni preliminari sui risultati ottenuti offrendo comunque uno spunto per migliorare la raccolta dati. Le informazioni sul numero di trattamenti e sulla spesa per farmaci, ad esempio hanno più senso se correlate al numero di capi presenti in azienda, alla produzione di latte e alle caratteristiche igienico sanitarie del latte stesso. Dai dati riportati in figura 2, emerge chiaramente la variabilità tra allevamenti ma è impossibile fare dei confronti se non abbiamo una "unità di misura" comune ossia la consistenza. Il valore assoluto infatti può essere elevato ma questo non è necessariamente un problema se la mandria è numerosa.

Figura 2: Numero di trattamenti e spesa per farmaci nelle diverse aziende considerate nello studio

Numero di trattamenti – Confronto tra aziende



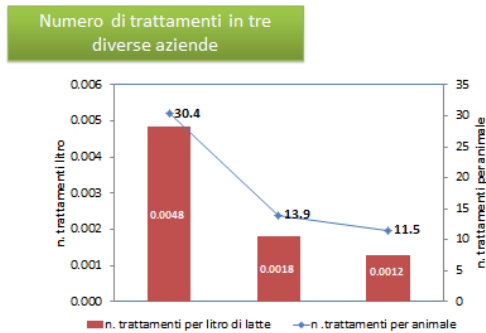
Spesa per farmaci – Confronto tra aziende



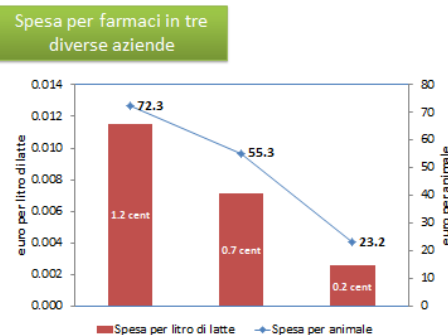
Le informazioni relative al numero di capi e alla quantità di latte prodotta nel semestre in cui è stata effettuata la raccolta dati sul consumo di farmaco erano disponibili solo per tre allevamenti in cui sono emerse chiaramente alcune differenze. Se osserviamo i grafici riportati in figura 3, si evidenzia come vi sia una azienda nettamente più virtuosa (nel grafico rappresentata con la terza colonna a destra) che effettua un numero di trattamenti più contenuto (in media 11.5 per capo) e per la quale si registra parallelamente una minore spesa per farmaco (in media 23.2 euro per capo).

A questo punto ci si può chiedere quali comportamenti e scelte gestionali dell'allevatore determinano questa minor necessità di ricorso al farmaco, in particolare le azioni preventive adottate.

Confronto tra aziende Incidenza del numero di trattamenti



Confronto tra aziende Incidenza della spesa per farmaci



A questo quesito si può in parte rispondere attraverso l'analisi delle categorie di appartenenza dei farmaci utilizzati. Ad esempio differenziando gli antibatterici utilizzati per mastite in prodotti per l'asciutta rispetto a quelli utilizzati per la terapia si può meglio comprendere l'orientamento dell'allevatore ed eventualmente stabilire anche la sua capacità di utilizzo del farmaco.

Questo studio preliminare deve rappresentare la base di partenza per il veterinario libero professionista per comprendere l'importanza di avere un monitoraggio continuo sul consumo di farmaco nelle aziende in cui presta servizio al fine di evidenziare "anomalie" nel consumo di prodotti farmaceutici, ma anche per assistere più efficacemente l'allevatore e orientare le sue scelte sulla base di dati oggettivi.